

L'ORDINE DEI MEDICI

«Sull'ospedale vogliamo essere consultati»

Mano tesa alla Direzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria, per aiutarla a disegnare il futuro della sanità udinese. Ma anche – e soprattutto, visti i malumori diffusi al “Santa Maria della Misericordia” – per cercare di scongiurare le situazioni di tensione che potrebbero minare il lavoro dei vertici aziendali. L'audizione convocata per ieri sera dal presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Luigi Conte, per tentare di fare il punto su quelle che lui stesso ha definito «le nubi addensate all'interno dell'ospedale civile», si è conclusa con una proposta che sa di “compromesso”: collaborazione in cambio di partecipazione.

Perché è proprio questo uno dei “nodi” che hanno contribuito a incrinare i rapporti tra la nuova direzione e i sindacati dei medici e, specie nei primi mesi di mandato, del comparto: la scarsa disponibilità al confronto sulle scelte operate ai piani alti. Un “limi-

te” ribadito anche nel corso dell'audizione di ieri. Con il dottor Franco Biffoni, ex primario di Immunoematologia e attuale componente dell'Organo di indirizzo aziendale, chiamato a relazionare sul clima venutosi a creare in ospedale.

«Abbiamo preso visione dei problemi esistenti – ha ri-

ferito alla fine dell'incontro – e abbiamo cercato una soluzione che consenta di creare a Udine una sanità sempre migliore e a favore dell'interesse del cittadino». In cima ai motivi di “frizione”, appunto, la difficoltà di comunicare. «I medici – continua Biffoni – vogliono venire a conoscenza in anticipo delle linee propositive

dell'Atto aziendale che la Direzione sta predisponendo e che rappresenta lo statuto su cui si baserà la futura organizzazione dell'ospedale. E questo non certo per andare a discutere le decisioni dei vertici, ma per apportare un contributo significativo di esperienze alla sua stesura». Quanto alle «nubi» e al «profluvio di lamentele che piovono dal mondo sindacale», Biffoni preferisce credere si tratti di «voci di corridoio, prive di fondamento». Le stesse, comunque, che hanno messo in allarme il presidente Conte, spingendolo a inserire tra i punti all'ordine del giorno di ieri anche una audizione ad hoc. «Per renderci parte attiva del dialogo – aveva affermato Conte – e scongiurare così situazioni pesanti che non fanno bene alla sanità e ai cittadini». In perfetta armonia con il ruolo rivestito dall'Ordine «di tutela della dignità professionale – ha ricordato Conte – che si tratti di medici ospedalieri o di medici universitari». (l.d.f.)